



### Oggi in edicola

**VENTI DI GENOVA** In piazza nel 2001 c'eravamo tutti e tutte a portare idee per la globalizzazione dei diritti. Cosa è rimasto di quel «no!», oggi?



### Giovedì l'ExtraTerrestre

**AFRICA** L'ospedale di chirurgia pediatrica di Emergency in Uganda è tutto ecologico. Progetto di Renzo Piano, sogno di Gino Strada



### Culture

**ANTICIPAZIONI** Il testo dell'autrice americana che inaugura domani a Roma il festival Letterature **Carmen Maria Machado** a pagina 10

# il manifesto

quotidiano comunista

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE  
+ EURO 2,00

MARTEDÌ 20 LUGLIO 2021 - ANNO LI - N° 170

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

## GKN, DIECIMILA IN PIAZZA SANTA CROCE

# Firenze dice no ai licenziamenti

■ Piazza Santa Croce è già gremita quando i lavoratori e le lavoratrici della Gkn entrano in corteo. Una manifestazione che non è soltanto operaia ma di popolo: in piazza ci sono almeno 10mila persone, il palco è sormontato da un grande striscione. «Firenze difende il

lavoro», pensato dai sindacati confederali per far capire che questa contro la chiusura dello stabilimento di Cambi Bisenzio è davvero una vertenza simbolo. Perché la Gkn non andava certo male, pur avendo subito i contraccolpi della pandemia. E lo stabilimento è un con-

centrato di tecnologia.

Ai 422 addetti diretti di Gkn vanno aggiunti quelli della mensa Hoster Food, i facchini di Easy Group, i tecnici della manutenzione di Set-Ser. E ancora l'indotto indiretto, per un totale di quasi mille posti di lavoro a rischio. **CHIARI A PAGINA 6**

### RAPPORTO INAIL

## Irregolari l'86% delle aziende

■ L'86% delle 7.486 imprese controllate dagli ispettori dell'Inail nel 2020 sono risultate irregolari per quanto riguarda la protezione della sicurezza o i con-

tratti dei lavoratori. Questo il bilancio del primo quadrimestre 2021: 306 morti sul lavoro, il 9,3% in più rispetto allo stesso periodo del 2020. **PIERRO A PAGINA 6**

foto Getty Images

# Sorvegliati speciali

Un'inchiesta giornalistica internazionale ha rivelato il controllo sistematico via smartphone di ogni attività di giornalisti e oppositori da parte di alcuni Stati, grazie a Pegasus, uno spyware della israeliana Nso. Dal Marocco all'Ungheria, spiante almeno 50mila persone **pagine 2, 3**

### Sorveglianza

## Pegasus, la punta di un enorme iceberg

VINCENZO VITA

La domanda è lecita. La vicenda del programma Pegasus dell'azienda israeliana Nso, che ha messo sotto controllo migliaia di persone nel mondo, è un accidente sfuggito di mano o la fisiologia del nuovo ordine?

— segue a pagina 2 —

### Disoccupazione

## Cresce grazie al Sussidistan delle imprese

GAETANO LAMANNA

In questo anno e mezzo le aziende italiane hanno accumulato oltre 100 miliardi (dati Istat). Un tasso di risparmio senza precedenti. Soldi sottratti agli investimenti produttivi in attesa di tempi migliori.

— segue a pagina 15 —

### Acqua pubblica

## Le stelle cadenti del nuovo corso del M5S

RICCARDO PETRELLA

Nel nuovo Statuto del M5S, scompare la stella dell'acqua pubblica e spunta quella della economia eco-sociale di mercato, due passi indietro sul piano dei valori culturali.

— segue a pagina 15 —

**PARTITO della SINISTRA europea**

**Another Europe is possible!**

**GENOVA 2021**

### OLTRE 200 I MORTI

## Dopo le sommosse il Sudafrica trema



■ Bilancio choc delle violenze esplose nei giorni scorsi nelle province del KwaZulu-Natal e del Gauteng in seguito all'arresto dell'ex presidente Zuma. La cui vicinanza a segmenti deviati dei servizi fa sì che si torni a parlare di una «terza forza» impegnata a destabilizzare il Paese. **BOCCITTO A PAGINA 9**

### INTERVISTA A FREI BETTO

## «La crisi esiste, ma Cuba va difesa»



■ Intervista allo scrittore e teologo della liberazione Frei Betto, grande conoscitore della società cubana: «Conosco la vita quotidiana e le difficoltà che affronta la popolazione, le critiche degli intellettuali e degli artisti. Ho visitato carceri, parlato con gli oppositori». **FANTIA A PAGINA 16**

### all'interno

#### Giustizia Draghi offre ritocchi, Conte soft

ANDREA COLOMBO **PAGINA 4**

#### Ddi Zan Ultime ore per gli emendamenti

CARLO LANIA **PAGINA 5**

#### Al Sisi Sei prigionieri liberi, dopo le torture

PINO DRAGONI **PAGINA 9**

### Lele Corvi



## ANTICIPAZIONI

\* L'incontro con il pubblico sarà domani. Al centro, l'incommensurabilità della immaginazione



Un ritratto della scrittrice di Allentown Carmen Maria Machado

CARMEN MARIA MACHADO

■ Leggere romanzi, per me, non era possibile durante il Covid. Leggere significa attivare il cervello, producendo una valanga di pensieri, un'orribile cascata di angosce. Non facevo che prendere dei libri e rimmetterli giù, incapace di concentrarmi, o peggio, contagiata all'improvviso dalla sensazione di espansione del romanzo. Volevo che il mio cervello restasse chiuso. Cucinavo. Giocavo ai videogames. Guardavo stupidi e brutti film.

**PERCHÉ LEGGIAMO?** Sicuramente c'è qualcuno che lo fa per evasione, per intrattenimento. E altri per cui leggere è un'emozione controllata, come le montagne russe. Non c'è niente di male in questo genere di lettura: da bambina, io praticamente non facevo altro. Ma è evidente che la letteratura significhi qualcosa di più che semplicemente passare il tempo.

Ci piace elaborare teorie sulle sue funzioni e benefici. La creazione e la diffusione dell'empatia sono alla base di un'accreditata teoria recente. Si sostiene che se riusciamo a vedere l'intensa vita interiore di qualcuno diverso da noi, impareremo a considerare gli stranieri - anch'essi, per definizione, diversi da noi - e la loro intensa vita interiore.

Non sono l'unica persona che trova questa idea bizzarra, semplicistica e agghiacciante. Nel suo saggio *La banalità dell'empatia*, la brillante accademica e autrice di romanzi Namwali Serpell definisce questa idea uno «stereotipo senza senso». Lo psicologo Paul Bloom sostiene che l'empatia è «faiosa» e «miope». In definitiva, leggere un libro non è come mettersi nei panni di un'altra persona, e anche se lo fosse, non sarebbe necessario per sapere che ha un'intensa vita interiore, e che merita dignità, felicità, e così via.

Mi viene in mente un luogo comune della politica americana, per cui quelli che votano per il partito conservatore disprezzano, per esempio, l'idea

# Scrivere al di là del bene e del male

Dall'intervento dell'autrice statunitense per l'inaugurazione del festival

dell'assistenza sanitaria universale, finché non sono loro stessi a ritrovarsi in un mare di debiti per via delle spese mediche; o disprezzano le persone gay finché non sono i loro figli a confessare di esserlo.

**QUANDO SONO COINVOLTI** in prima persona o lo sono quelli che amano, si scoprono all'improvviso in grado di mettersi nella prospettiva dell'altro. Queste storie sono sempre considerate toccanti, ma in realtà sono funeste - l'idea che nessuno meriti nulla di cui tu stesso non abbia bisogno o non capisca personalmente.

Crede, quindi, che la creazione dell'empatia non sia lo scopo della letteratura. Se è un effetto collaterale, passi pure. Ma non è il suo obiettivo.

Poi c'è chi ha un approccio più semplicistico e crede che la letteratura dovrebbe avere un fine morale. È una tendenza inquietante in particolare nelle lettere americane - un deside-

rio di leggere il contesto etico di un libro attraverso l'etica relativa dei suoi personaggi.

**RECENTEMENTE** mi ha inorridito vedere su Twitter qualcuno che descriveva un romanzo in uscita come «una cosa brutta», come se un romanzo potesse essere inserito nello stesso contesto di un fumetto di Goofus and Gallant (si tratta di un fumetto americano degli anni Quaranta in cui le azioni di un fratello cattivo e un fratello buono sono sempre in contrasto una con l'altra: «Goofus pretende una matita. Gallant chiede educatamente un foglio di carta». E così via). È un'attitudine talmente ridicola che quasi non serve confutarla; basti dire che è stupidissima e l'idea non dovrebbe sopravvivere neanche per un attimo.

Ma allora? In questo mondo segnato dalla malattia, dal cambiamento climatico, dall'incompetenza del governo, dall'ego-

Contribuire al progetto della consapevolezza significa entrare impercettibilmente nella circolazione sanguigna dell'uomo e generare piccoli mulinelli e correnti

simo, dal crollo dei sistemi e dallo sbriciolamento del contratto sociale, qual è lo scopo della letteratura? Se non è sufficiente che sia distrazione o intrattenimento, né che possa o meno creare empatia, e oltretutto è un testo religioso che sta lì a insegnare cosa sia giusto o sbagliato, allora perché leggere?

**L'AUTRICE DI ROMANZI** Ottessa Moshfegh arriva a rispondere a questa domanda più di chiunque altro io abbia mai incontrato. Scrive: «Vorrei che i romanzi del futuro si ribellassero alla convinzione che si debba scrivere per migliorare la società. L'arte è qualcosa di diverso dai media. Un romanzo non è uno "speciale del pomeriggio" o mangime per la Twittersfera o

materiale con cui i giornalisti possano fare delle belle generalizzazioni sulla cultura. Un romanzo non è il sito BuzzFeed o la Radio Pubblica Nazionale o Instagram e nemmeno Hollywood. Mettiamo le cose in chiaro. È un'opera d'arte letteraria che ha lo scopo di espandere la consapevolezza. Abbiamo bisogno di romanzi che vivano in un universo amorale, al di là degli obiettivi della politica descritti dai social media. Ci sarà un motivo se siamo dotati di immaginazione. Romanzi come *American Psycho* e *Lolita* non hanno avvelenato la cultura. Lo hanno fatto le aziende criminali e le industrie rampanti. Abbiamo bisogno di personaggi che nei romanzi siano liberi di muoversi nel male e nell'oscurità. Altrimenti come facciamo a capire noi stessi?».

**IN UN MONDO POST-COVID** - in cui le nostre ingiustizie e i nostri difetti strutturali sono stati portati allo scoperto - potrà sembrare strano pensare che i romanzi facciano una cosa così astratta come «espandere la consapevolezza». È un processo troppo complesso perché venga quantificato o misurato, comprato o venduto. In un mondo dominato dal capitalismo sembra impossibile.

Ho frequentato il college a Washington, la capitale degli Stati Uniti, e quasi tutti i miei amici di scuola sono andati a lavorare per organizzazioni go-

## Qualche nota bio-bibliografica

Carmen Maria Machado è una scrittrice statunitense, con origini cubane da parte di suo nonno. Nata nel 1986, ha pubblicato racconti e saggi su «The New Yorker», «Granta» e diverse altre riviste internazionali. Codice edizioni ha pubblicato il suo memoir «Nella casa dei tuoi sogni» (2020), dove narra la violenza domestica perpetrata dalla sua compagna mentre era studentessa all'Università dell'Iowa, e la raccolta di racconti «Il suo corpo e altre feste» (2019), finalista al National Book Awards, da cui verrà tratta una serie prodotta da FX (Atlanta, *The Americans*).

vernative o no-profit o organizzazioni umanitarie internazionali. Per anni non ho potuto fare a meno di agitarmi rispetto al mio lavoro e al suo contributo - o non contribuito - nei confronti del mondo. È difficile da vedere, complicato da spiegare, impossibile da misurare. Non è a servizio diretto di altri individui. Non dà da mangiare agli affamati, non veste i poveri, non finanzia cause giuste e neanche raccoglie la spazzatura dal marciapiede. Eppure io sono convinta che sia importante perché le persone non sono solo corpi: sono anche menti.

**NON È COMPITO** della letteratura tenerci al sicuro; quello attiene ai nostri governi. Né consolarci: quello è un dovere della nostra famiglia e dei nostri amici. Non è compito della letteratura nemmeno consegnarci insegnamenti morali; lo fanno i nostri capi religiosi e la nostra coscienza. In realtà, io sostengo che la letteratura un compito proprio non ce l'abbia.

Quasi tutto quello che uno scrittore fa è incommensurabile. Persone che non ho mai conosciuto hanno letto il mio libro: il mio fantasma ha toccato il loro, ma ovviamente non lo saprò mai. Le persone leggono il mio libro in traduzione, in lingue che io non parlo e non parlerò mai. Dopo la mia morte, se sarò fortunata, qualcuno leggerà la mia opera, e in quel modo si metterà in comunione con un frammento del mio cervello al di là della tomba, e chissà, magari lascerà il segno. È questo che significa contribuire al progetto della consapevolezza: entrare impercettibilmente nella circolazione sanguigna dell'uomo e generare piccoli mulinelli e correnti che creeranno effetti immediati e a lungo termine che nessuno riesce a immaginare.

Nonostante questa inaccessibilità, il progetto della letteratura diventa non tanto quello che lei può fare per noi, ma quello che noi possiamo fare per lei. Possiamo finanziare il progetto della letteratura, della pittura e della danza. Possiamo creare sistemi sociali stabili in modo che chi voglia possa dedicarsi senza sovvertire la propria vita. Possiamo dare valore non solo agli esiti che risultano misurabili ma a quelli ineffabili, misteriosi, belli - cioè all'arte. In breve, a ciò che ci rende umani.

(Traduzione Monica Capurri)